



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

Molière

Lipsia, 1740

Scena VI. Cleante, Valerio, Marianna, Elisa, Frosina, Harpagone, Anselmo,
Mastro Giacomo, La Frezza, Il Commissario & il suo Scrivano.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)

V A L E R I O.

Sei tu quel che lo dice?

M A S T R O G I A C O M O.

Voi vedete bene ch' io non parlo.

H A R P A G O N E.

Sì, sì: ecco là il Signor Commissario, c' ha messo in iscritto tutto ciò ch' egli hà deposto e detto.

V A L E R I O.

Potete voi credere, ch' io sia capace d' un' azione tanto vile?

H A R P A G O N E.

Capace, ò non capace, io voglio rihaver li miei danari.

S C E N A VI.

CLEANTE, VALERIO, MARIANNA, ELISA, FROSINA, HARPA-
GONE, ANSELMO, MASTRO
GIACOMO, LA FREZZA, IL
COMMISSARIO & il suo
SCRIVANO.

C L E A N T E.

Non vi tormentate punto, Signor Padre, e non accusate alcuno. Hò saputo tutt' il fatto. Vengo quà per dirvi, che se voi vi volete risolvere a lasciarmi sposar Marianna, li vostri danari vi saranno resi.

H A R P A G O N E.

Ove sono?

C L E A N T E.

Non ve ne pigliate fastidio. Sono in luogo sicuro ed in mia disposizione. Tocc'a voi adesso a deter-

dererminarvi. Eleggete una di queste due cose, ò di lasciarmi Marianna, ò di perder la vostra cassetta.

H A R P A G O N E.

N' hanno preso forse qualche parte ;

C L E A N T E.

Non n' è stato tolto niente. Vedete se volete acconsentir a questo matrimonio, e sottosriverlo ; già che la di lei Madre le lascia l' intiera libertà d' elegger quel che di noi due le piace più.

M A R I A N N A.

Mà, voi non sapete ancora, ch' il di lei consenso presentemente non basta. Ch' il cielo, con un Fratello, che voi vedete quì, m' hà reso ancor il Padre, da cui dovete cercar d' ottenermi.

A N S E L M O.

Il Cielo, miei cari Figli, non mi rende a voi, acciò mi mostri contrario alli vostri desiderii. Signor Harpagone, credo che V. S. giudicherà più a proposito, che quest' elettione cada sul Figlio che sul Padre. Sù, via ; non vi fate dir ciò che non è necessario d' intendere ; acconsentite meco a questo doppio Himeneo.

H A R P A G O N E.

Bisogna, per farmi dar un buon consiglio, ch' io veda la mia cassetta.

C L E A N T E.

Voi la vederete sana e salva.

H A R P A G O N E.

Non hò dannari da dar in dote alli miei figli.

A N S E L M O.

Non v' inquietate sopra questo punto ; io n' hò afsai per essi.

F 3

HAR.

HARPAGONE.

V' obligarete voi a farle spese di questi duoi matrimoni?

ANSELMO.

Si, mi vi obbligo. E bene; siete voi soddisfatto?

HARPAGONE.

Si; purché voi mi facciate far ancora a me un vestito per le nozze.

ANSELMO.

Siamo d'accordo. Andiamo a' goder dell' allegrezza, che questo felice giorno ci presenta.

IL COMMISSARIO.

Olà, Signori, olà. Piano, piano, se vi piace. Chi è quello che mi pagherà le mie fatiche e scritture?

HARPAGONE.

Noi non habbiamo più di bisogno nè di voi, nè delle vostre scritture.

IL COMMISSARIO.

Si; ma, non pretendo d' haver lavorato e scritto in vano.

HARPAGONE.

Per vostro pagamento

mostrando Mastro Giacomo.

Ecco là un huomo, che vi lascio da impiccare.

MASTRO GIACOMO.

Ahi lasso! che cosa debbo dunque fare? Quando dico la verità, ricevo delle bastonate; e quando dico la bugia mi vogliono far impiccare.

ANSELMO.

Signor Harpagone, bisogna che V. S. li perdoni quest' impostura,

HAR-

COMEDIA.

127

H A R P A G O N E.

V. S. dunque pagherà il Signor Commifsario.

A N S E L M O.

Si, si. Andiamo tutti assieme a dar parte della nostra gioia alla mia cara Consorte.

H A R P A G O N E.

Ed io, voglio andar a veder la mia cara cassetta.

IL FINE.



